DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:

	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

MENTRE GLI OCCIDENTALI RIMANGONO FERMI SULLE LORO POSIZIONI

Zorin per l'immediata cessazione degli esperimenti nucleari Appello della gioventù cattolica contro la bomba atomica

Un portavoce sovietico a Londra ribadisce che il carattere ultimativo delle proposte occidentali impedisce l'accordo - Oggi nuova seduta - Verso il rinvio del problema del disarmo all'Assemblea dell' O. N. U. ?

LONDRA, 4. — Neppure oggi la discussione in seno al sottocomitato dell'Onu per il disarmo ha fatto il minimo passo avanti verso un accordo. Il delegato sovietico Zorin, ancora una volta sollecitato a esporre il punto di vista del suo governo sul «piano» occidentale, ha risposto definendo strana una tale insistenza poichè — egli ha aggiunto — la posizione del governo sovietico è stata chiaramente e dettagliatamente esposta il giorno stesso in cui il «piano» venne presentato.

L'Unione sovietica — ha ribadito Zorin — è per una sospensione immediata e incondizionata degli esperimenti con armi nucleari come primo e fondamentale passo verso un accordo di disarmo. L'Unione sovietica — egli ha aggiunto — ritiene che nessuna difficoltà obiettiva si opponga ad un tale accordo poichè la sospensione degli esperimenti con armi nucleari è perfettamente e immediatamente controllabile con i mezzi tecnici che ogni grande potenza possiede. Continuare a condizionare un accordo su questa questione ad accordi su altre più difficili e di non immediata attuazione significa in realtà, ha continuato il delegato sovietico, opporsi ad ogni accordo e legalizzare la corsa al riarmo.

E' infatti evidente che qualora l'Unione sovietica acconsentisse a discutere i singoli aspetti del piano occidentale, due sarebbero le conseguenze: da una parte l'opinione pubblica verrebbe illusa circa la possibilità di raggiungere un accordo e dall'altra la corsa al riarmo continuerebbe per un periodo di tempo che nessuno può prevedere data la estrema complessità delle proposte presentate dagli occidentali.

I delegati della Gran Bretagna degli Stati Uniti, della Francia e del Canadà non hanno avuto argomenti da opporre alla dichiarazione di Zorin Jules Moch, delegato del governo francese, ha tentato di negare che il legame stabilito tra sospensione degli esperimenti nucleari e cessazione della produzione di materiali fissili significhi in realtà non attuare la prima misura. Ma la sua argomentazione si è rivelata assai debole di fronte alla obiezione che per raggiungere un accordo sulla seconda misura ci vorrebbero, a detta degli stessi esperti occidentali, almeno due anni.

La seduta del sottocomitato è stata rinviata a domani. Si ritiene generalmente che ,a meno di un nuovo passo occidentale, i delegati si limiteranno, nei prossimi giorni ,a cercare una formula tecnica per il rinvio della discussione alla assemblea generale dell'ONU. Questo è del resto l'orientamento americano. E' stato infatti annunciato oggi a Washington che Eisenhower intenderebbe presentarsi personalmente all'Assemblea generale dell'ONU per «illustrare le proposte occidentali presentate a Londra».

La notizia contiene evidenti elementi di gravità. Se, infatti, Eisenhower dovesse effettivamente presentarsi all'Assemblea generale dell'ONU soltanto per difendere il piano occidentale, ciò significherebbe che neppure in quella sede i dirigenti americani intendono uscire dalla impostazione puramente propagandistica che essi hanno finora dato al problema, con il risultato di aver reso impossibile ogni accordo anche limitato e parziale.

Il portavoce ufficiale della Casa Bianca non ha voluto stasera confermare la notizia dell'iniziativa di Eisenhower ma è opinione generale che essa sia esatta.

Subito dopo la riunione del sottocomitato, un portavoce dell'Ambasciata sovietica a Londra ha rilasciato ai giornalisti alcune dichiarazioni. Egli ha tra l'altro affermato che non è escluso che Zorin risponda tra non molto alle domande rivoltegli da Stassen nella precedente seduta e che il delegato sovietico non ha potuto trattare nel suo discorso odierno.

Ai giornalisti che gli chiedevano se la delegazione sovietica fosse del parere di interrompere i lavori del sottocomitato di Londra e di portare la questione davanti alla organizzazione delle Nazioni Unite, il portavoce ha rammentato che il governo sovietico si è gia pronunciato in questo senso nella sua dichiarazione del 27 agosto, ed ha fatto notare che altre potenze, oltre alle 5 rappresentate alla sottocommissione, sono interessate alla questione del disarmo, in particolare l'India. Interrogato circa le prospettive per il futuro, il portavoce ha risposto che la migliore soluzione sarebbe che gli occidentali facciano proposte più realiste o che la questione sia portata dinanzi ad un più ampio foro. Ha affermato in maniera categorica, in risposta ad una domanda, che il suo governo è a favore di una cessazione della produzione di materie fissili a scopi militari, a condizione che gli occidentali accettino l'interdizione delle armi nucleari e la loro eliminazione dagli eserciti nazionali. La principale difficoltà che ostacola un accordo non è tanto, secondo i sovietici, il collegamento stabilito dagli occidentali fra l'arresto degli esperimenti e la cessazione della produzione, ma il fatto che gli occidentali esigano che le loro proposte vengano considerate un tutto indivisibile.

Il portavoce non ha escluso che incontri privati abbiano luogo questa settimana tra Zorin e i delegati occidentali.

Il manifesto della JOC

Il primo Consiglio mondiale della JOC (Gioventù operaia cristiana) ha concluso ieri a Roma i suoi lavori approvando un «manifesto» lungo un centinaio di pagine sulla situazione dei giovani lavoratori nel mondo e i compiti della gioventù cristiana nella lotta contro la fame, per la salute dei popoli, per la pace e per una civiltà religiosa; e una mozione sui problemi più immediati.

Quest'ultima riveste particolare importanza. Infatti essa è imperniata sulla richiesta della cessazione degli esperimenti atomici, come elemento essenziale per assicurare la pace mondiale. Le altre affermazioni di principio chiedono che si ponga fine alle discriminazioni razziali, di colore o religiose, e che sia promosso il rispetto della persona umana.

PER RISPONDERE DEI PROVVEDIMENTI ECONOMICI

Il governo francese accetta di convocare il Parlamento

Lo avevano chiesto il Partito comunista e gli agricoltori che minacciano di sospendere gli approvvigionamenti - Fallito il blocco dei prezzi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 4. — Oggi il Consiglio dei ministri, dopo un lungo dibattito ministeriale ha deciso di convocare l'Assemblea nazionale in sessione straordinaria per la fine di settembre (la data non è stata specificata). Due differenti richieste di convocazione straordinaria erano state presentate dal compagno Duclos, a nome del gruppo parlamentare comunista e da un centinaio di altri deputati, in appoggio al desiderio espresso dalla Confederazione degli agricoltori. Scopo della richiesta, la discussione sui provvedimenti economici del governo e sulle loro conseguenze

Al termine di una riunione tenuta oggi a Parigi, la Confederazione ha confermato la sua opposizione alla politica economica del governo, che viene accusato di voler determinare una diminuzione del reddito agricolo, e ha annunciato che sospenderà ogni rapporto con gli organi statali. Gli agricoltori hanno pure preannunciato la sospensione a tempo indeterminato della consegna del bestiame e una serie di «scioperi» che dovranno bloccare il rifornimento alle città del latte e del vino.

Nei giorni scorsi la Confederazione dei panificatori aveva già deciso uno «sciopero del pane» di 48 ore, l'11 ed il 12 settembre, per ottenere un aumento del prezzo di vendita di quattro franchi al kg. Se queste diverse forme di agitazione non si riveleranno sufficienti, gli agricoltori provvederanno a organizzare una serie di blocchi stradali sulle principali vie di comunicazione.

Il Consiglio dei ministri si era riunito questo pomeriggio all'Eliseo sotto la presidenza di Coty, per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione tanto per ciò che riguarda la legge-quadro sulla Algeria quanto per ciò che concerne la vita economica. Nessuna decisione definitiva è stata presa, ed i ministri si sono limitati a uno scambio di vedute sul progetto di elaborazione di un piano quadriennale per l'agricoltura, destinato ad assicurare redditi fissi per le differenti colture.

Il piano è già stato respinto nei giorni scorsi dagli agricoltori, che sembrano particolarmente allarmati dall'annuncio che il governo provvederà all'immediata importazione straordinaria di prodotti agricoli per determinare sul mercato una flessione dei prezzi.

Alle difficoltà che giungono dal settore agricolo si uniscono, in queste ore, quelle del settore industriale. Tanto la Confederazione della grande industria, quanto quella delle piccole e medie aziende, hanno confermato la loro opposizione al blocco dei prezzi, e hanno minacciato una resistenza passiva alle decisioni governative. La situazione tende così a farsi sempre più allarmante per il governo, specie in considerazione del fatto che la «operazione *choc*» non dà i risultati sperati. I prezzi, anziché diminuire, mantengono una linea ascendente, e proprio oggi la società erogatrice del gas ha annunciato un immediato aumento del 20 per cento. Queste difficoltà si sono riflesse pure nel *menù* che il ministro delle finanze ha stamane consigliato alle massaie francesi, invitandole a non comperare né carne, né frutta e a restringere gli acquisti al pollame, ai cavolfiori, ai fagiolini e alle marmellate.

SERGIO SEGRE

Nuova ondata di scioperi in Argentina

BUENOS AIRES, 4. — Una nuova ondata di agitazioni sociali è in corso in Argentina da ieri sotto forma di scioperi parziali Centocinquantamila lavoratori aderenti alla Federazione degli operai dell'abbigliamento e della confezione hanno cessato il lavoro. I funzionari dei telefoni hanno proclamato uno sciopero bianco dalle 9 alle 15 locali, provocando notevoli ritardi nelle comunicazioni tra Buenos Aires e le principali città dell'interno.

D'altra parte i telegrafisti e radiotelegrafisti delle aziende private continuano a lavorare a ritmo rallentato, e dall'inizio del movimento il traffico è diminuito del 60 per cento. Nella trasmissione o l'arrivo dei telegrammi si registrano ritardi che vanno da 10 a 75 ore.

Nell'Argentina meridionale il porto cerealicolo di Bahia Blanca è ancora parzialmente paralizzato in seguito al conflitto tra i portuali e l'autorità militare incaricata di assicurare nella misura del possibile il carico e scarico delle navi.

Il traffico ferroviario infine è completamente fermo in tre giorni nella provincia di Mendoza, 1000 km. ad ovest di Buenos Aires, in seguito alle misure di licenziamento prese dall'amministrazione ferroviaria contro 1100 ferrovieri che avevano scioperato la settimana scorsa per chiedere un aumento dei salari e delle pensioni.

CONTRO L'INTERVENTO DELL' O.N.U.

Vibrata protesta degli scrittori magiari

Un documento sottoscritto da 169 scrittori letto nel corso di una assemblea popolare

BUDAPEST, 4. — Molte migliaia di lavoratori di Budapest si sono riuniti questa sera in un comizio al Palazzo dello Sport per protestare contro l'inserimento all'ordine del giorno dell'ONU della cosiddetta «questione ungherese».

Nel corso del comizio il poeta József Fodor, «Premio Kossuth», ha letto una protesta degli scrittori ungheresi contro il rapporto della Commissione dei Cinque dell'ONU.

Ecco alcuni brani della protesta: «Profondamente consapevoli della responsabilità umana che incombe su di noi, protestiamo contro l'inserimento della cosiddetta «questione ungherese» all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria della organizzazione delle Nazioni Unite.

Vorremmo che la nostra parola di protesta raggiungesse tutti coloro che nel mondo si ritengono nostri amici, innanzitutto i nostri fratelli scrittori di ogni paese

Noi rappresentiamo le più differenti sfumature della pubblica opinione ungherese e rappresentiamo anche ogni indirizzo letterario. Abbiamo in corso polemiche in merito a parecchi problemi particolari ed anche in merito ad alcuni problemi sostanziali. Una cosa, però, la vediamo chiaramente: l'opera del governo rivoluzionario operaio contadino. Il ricorso all'aiuto delle truppe sovietiche ha allontanato dal nostro Paese il pericolo di una sanguinosa controrivoluzione. Tra di noi possono esserci serie riserve in merito ai problemi di politica interna, ai metodi della costruzione socialista: ma, come patrioti, come fedeli cittadini della Repubblica popolare ungherese, noi tutti vogliamo contribuire con ogni nostra forza al consolidamento della situazione sociale ed economica, al rilancio della vita culturale, al rafforzamento della pubblica fiducia.

Sappiamo bene che ci sono scrittori ungheresi che parlano un linguaggio diverso dal nostro. E poiché essi si richiamano a noi, sentiamo il dovere di parlare di loro. La vita degli scrittori ungheresi amanti del popolo era difficile nel passato e nemmeno oggi è facile prendere attivamente posizione nella nostra società, che sta dando vita ad un nuovo regime. Eppure, noi non potremmo scegliere altro destino. Siamo, però, sicuri che la via intrapresa non sarà meno gloriosa di quanto si presenta difficile. Colui che è fuggito fa meglio ad osservare il silenzio, perché, se parla, la sua parola può essere soltanto quella di un rinnegato. Con la sua parola egli tradirà quel popolo, per il quale non ha voluto assumere le comuni responsabilità.

Noi, scrittori ungheresi, rispettiamo un'organizzazione internazionale importante come le Nazioni Unite. Rispettiamo questa organizzazione perchè è suo compito interessarsi delle comuni preoccupazioni dei popoli, del loro incontro, della loro pacifica convivenza. Vorremmo rispettare l'ONU anche nell'avvenire! Siamo stati contenti quando la nostra Patria è stata inclusa tra i membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Vorremmo esserne contenti anche nell'avvenire.

Scrittori del mondo, per la reciproca stima delle nazioni, per la nostra Patria che ha tanto sofferto, per la vostra propria umanità, per l'onore dell'ONU, protestate assieme a noi!»

Quindi, József Fodor, ha letto i nomi dei 169 scrittori e poeti che hanno firmato la protesta.

Tra questi 169 uomini di cultura figurano i nomi più noti della vita letteraria ungherese, tra i quali: Laszlò Beniamin, Gyula Illyès, Jànos Kodolànyi e Peter Veres.

In libertà provvisoria lo scrittore Ridruejo

MADRID, 4. — Lo scrittore spagnolo Dionisio Ridruejo è stato rilasciato ieri sera in libertà provvisoria. Egli fu arrestato il 13 aprile scorso dopo che aveva fatto a un corrispondente della rivista cubana *Bohemia* dichiarazioni di critica verso il regime franchista.

Ieri il col. Husseini ha lasciato l'Italia

L'ex addetto militare dell'ambasciata siriana a Roma, col. Ibrahim Husseini ha lasciato ieri l'Italia per la Turchia. Partito dall'aeroporto di Ciampino, Husseini era diretto a Istanbul.

Com'è noto, il col. Husseini era stato sostituito e invitato a rientrare in patria dal governo di Damasco.

Una donna gravemente ammalata custodisce il segreto degli "amori scandalosi„ della O'Hara

La rivelazione è stata fatta dall'avvocato difensore della rivista "Confidential„ - Anche la cantante negra Dorothy Dandridge ha negato la veridicità degli episodi pubblicati dalla rivista

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 4. — *Buona parte della udienza di stamane al processo a carico della rivista* Confidential *è trascorsa nelle formalità per l'esibizione alla giuria e l'acquisizione agli atti processuali di un certo numero di assegni, identificati in precedenza come titoli dati in pagamento ad alcuni informatori della rivista.*

Ad un certo punto uno dei difensori, l'avvocato Arthur Crowley, ha fatto presente alla corte di aver rintracciato un altro ex-dipendente del cinema «Grauman» in grado, presumibilmente, di fornire nuovi elementi di prova sull'episodio degli asseriti «amori» al buio della sala cinematografica fra l'attrice Maureen O'Hara ed uno sconosciuto dall'aspetto di un sudamericano. Si tratta — ha spiegato l'avvocato — di una donna gravemente malata, abitante a Gardena, a 24 km. dal centro di Los Angeles, della quale sarà necessario disporre l'audizione testimoniale a domicilio.

Accolta l'istanza della difesa, il P.M., gli avvocati difensori ed un magistrato istruttore nominato dalla corte si sono trasferiti a Gardena per interrogare la teste. Il presidente della corte, giudice Walker, ha spiegato ai giornalisti che, abitando la testimone in una minuscola stanza, era materialmente impossibile l'accesso a troppe persone ed ha promesso che il verbale della deposizione sarà letto nella udienza pomeridiana.

Nell'udienza di ieri sera, dopo l'interrogatorio della O'Hara è stata chiamata a deporre un'altra attrice e cantante, la negra Dorothy Dandridge, la quale ha detto di non avere mai avuto una relazione sentimentale con il direttore d'orchestra jazz, Dan Terry, di razza bianca, come sostenuto dalla rivista in un suo articolo e tanto meno di avere fatto all'amore con lui nei boschi del lago Tahoe. L'articolo in questione recava appunto il titolo «Ciò che Dorothy Dandridge fece nei boschi».

Il pubblico ministero ha rivolto solo tre domande alla teste alle quali ella ha risposto di occuparsi di teatro e di essere cantante e che l'articolo di Confidential *è «assolutamente falso». Si è allora alzato l'avvocato della difesa Crowley per procedere al controinterrogatorio della testimone che era stata citata dal pubblico ministero. Egli ha chiesto alla cantante se incontrò Dan Terry nel 1950 al villaggio di Tahoe, al che la testimone ha risposto affermativamente.*

L'avvocato ha allora voluto sapere se ella ebbe un colloquio con lui e la signorina Dandridge ha replicato di sì, di avere parlato con lui di questioni artistiche in generale e della sua attività di direttore d'orchestra.

— «Non siete mai andata a passeggiare nei boschi?» — ha continuato il legale.

— «No» — ha risposto la teste.

A questo punto è intervenuto il pubblico ministero Ritzi il quale ha chiesto alla testimone se era stata in rapporti di intimità con il Terry. «No» — ha replicato la cantante.

— «Ma voi avete mai fatto una passeggiata con lui?»

— «No».

— «Non siete mai andata con lui nei boschi?».

— «Assolutamente no» — ha replicato con fermezza la bella attrice negra, e con questa battuta ha avuto termine l'interrogatorio della signorina Dandridge.

D. S.

HOLLYWOOD — Maureen O'Hara (a sinistra) e la cantante negra Dorothy Dandridge, entrambe citate come testi d'accusa al processo contro «Confidential», fotografate mentre parlano fra loro prima dell'udienza di ieri. Al centro è un fratello della O'Hara, James Fitzsimmons (Telefoto)

La radioattività naturale renderà più facili le previsioni del tempo

Questa comunicazione è stata fatta da uno scienziato indiano all'Unione di geodesia e geofisica - Esplosioni atomiche per provocare terremoti naturali

TORONTO (Canadà), 4. — La radioattività naturale, presente nelle acque piovane e causata dalla radiazione cosmica proveniente da tutto l'universo aiuterà la scienza a identificare la provenienza delle singole masse d'aria che concorrono alla formazione delle nuvole apportatrici di pioggia Ciò potrà essere di valido aiuto nelle previsioni del tempo Questa dichiarazione è stata fatta dallo scienziato indiano dr. Ramanathan, del laboratorio di ricerche fisiche di Ahmenabad, il quale ha parlato ieri sui programmi indiani di ricerca per l'Anno geofisico internazionale alla 11esma assemblea generale della Unione internazionale di Geodesia e Geofisica della quale è presidente.

Secondo il ragionamento esposto dal fisico indiano, i raggi cosmici giungendo nella atmosfera terrestre danno origine ad atomi radioattivi di carbonio, tritio, zolfo, fosforo, berillio ed altri elementi. Taluni di questi atomi danno radiazioni apprezzabili per centinaia o migliaia di anni, le quali vengono assorbite dalla terra, dalle piante, dagli esseri umani, dagli oceani e si trovano anche presenti nell'acqua piovana e nella neve.

Dato che la radioattività presente nelle sorgenti idriche di differenti regioni della terra varia in qualità e quantità, da luogo a luogo e da giorno a giorno, e dato che analoghe variazioni è possibile riscontrare nelle masse d'aria, si potrà, con opportuna correlazione, assegnare all'acqua piovana di una determinata regione una determinata origine atmosferica, e cioè sapere praticamente da dove provengono le masse d'aria che hanno portato le nuvole producenti determinate precipitazioni atmosferiche. In definitiva, si potrà giungere a stabilire, fra l'altro con maggiore precisione, i movimenti delle masse aeree e perciò perfezionare i metodi di previsione del tempo.

Nella stessa occasione ha parlato l'australiano prof. Bullen, sismologo dell'Università di Sydney, il quale ha detto che le bombe atomiche, con tutta probabilità, un giorno saranno usate per esplosioni sotterranee che simulino terremoti, allo scopo di studiare dalle vibrazioni sismiche artificiali diffuse negli strati terrestri, la costituzione stessa dell'interno della terra, dalla costa fino al centro.

Bullen, ha detto che già le onde sismiche prodotte dalle esplosioni atomiche sperimentali inglesi in Australia l'altro anno, hanno dato prove indirette del fatto che il nucleo del pianeta è costituito da metallo allo stato solido. Altre conclusioni analoghe ha ricavato la scienza sismica dalle esplosioni atomiche del Nevada

Astronomi sovietici si recano in Egitto

MOSCA, 4 — L'agenzia TASS informa che un gruppo di astronomi sovietici del Kazakhstan stanno per partire per le montagne di Assuan in Egitto, dove effettueranno ricerche nel quadro dell'Anno geofisico internazionale.

La nostra politica nel M.O.

(Continuazione dalla 1. pagina)

lo sull'Algeria). E' mancata così quella chiarificazione che ci si poteva attendere, ed è mancata, evidentemente, perchè tutt'altro che concordi sono, anche in seno al governo, i punti di vista sugli sviluppi della situazione internazionale e della politica italiana. E poichè è opinione generale che punti di vista divergenti o almeno non del tutto collimanti siano quelli del presidente Gronchi e quelli di una parte dei governanti, ci si domanda da più parti quale carattere potrà avere l'imminente viaggio di Gronchi e quale opinione potranno formarsi i governanti libanesi e iraniani degli orientamenti della politica estera italiana.

Ieri l'on. Zoli ha avuto un lungo colloquio con Pella proprio a proposito di questa situazione e delle polemiche che tuttora sono in corso sulla stampa, ma è evidente che un colloquio a due di questo genere non può supplire a quel dibattito generale in sede di governo che avrebbe dovuto svolgersi e che è invece mancato.

Nella politica interna, l'attenzione comincia a rivolgersi alla ripresa parlamentare, sebbene manchino ancora un paio di settimane. Il ministro Del Bo si è incontrato con Zoli, Leone e Merzagora, e avrebbe predisposto un programma di lavoro che comprenderebbe al primo punto la riforma del Senato, al secondo l'approvazione dei bilanci, al terzo i patti agrari ,ma l'intenzione è di rinviare questa legge fondamentale in sede di commissione), e quindi altre cose minori. Si tratta di un programma piuttosto astratto, specie per quanto riguarda il problema, notoriamente assai complesso e controverso, della riforma del Senato, che si accompagna per di più, oggi, ai piani anch'essi quanto mai problematici di uno scioglimento anticipato del Senato. Su quest'ultimo punto vi è stata ieri una dichiarazione di Lussu che, pur dicendosi a titolo personale favorevole a una elezione contemporanea delle due Camere, ha affermato di ritenere che solo attraverso una preventiva riforma della Costituzione possa essere abbreviata la durata della legislatura senatoriale.

Zoli ha anche avuto un colloquio col ministro alle Partecipazioni statali, sen. Bo, col quale avrebbe stabilito di dare finalmente corso al dettato parlamentare per il distacco delle aziende IRI dalla Confindustria. Ciò dovrebbe avvenire a metà ottobre.

Il giornalista Mattei ha pubblicato un'altra delle sue «conversazioni», questa volta con Nenni. Il segretario del PSI ha confermato, in tale conversazione, la sua fede nella ineluttabilità della unificazione socialista, e si è augurato che il congresso socialdemocratico esprima «uomini capaci e decisi a realizzare l'azione comune di tutti i socialisti». Circa i rapporti con i comunisti, Nenni li ha definiti come «rapporti di reciproca libertà nell'ambito di comuni responsabilità verso le classi lavoratrici». Nenni ha poi detto di ritenere «decisivi» i rapporti dei socialisti italiani col movimento operaio dell'Occidente, mentre sulla Rivoluzione d'Ottobre ha detto che il suo giudizio rimane «nettamente positivo sul piano storico, ma critico sul piano politico, con punte di angoscia in alcuni casi». Dopo giudizi positivi su Zoli ed anche su Fanfani, per avere questi «scoperto il socialismo come il solo valido antagonista del giustizialismo cattolico», Nenni ha molto insistito sull'incontro tra socialisti e cattolici considerando «la sola seria prospettiva democratica dell'Italia insieme con l'unificazione socialista».

Villaggi olimpici o greppia per la POA?

Dietro le quinte, l'arrembaggio alla grossa torta dei profitti — chiamiamoli così — derivanti delle Olimpiadi del 1960 è già cominciato da qualche tempo. La notizia uscita ieri dagli ambienti del CONI ne è già una importante [illegible] E' stato infatti costituito un «comitato di consulenza» per la gestione dei villaggi olimpici. Ne sono stati chiamati a far parte, sotto la presidenza dell'avv. [illegible], presidente anche dell'Associazione albergatori del Lazio, rappresentanti dell'Alto commissariato turismo, dell'Ente comunale di consumo, un commissario della sussistenza militare e — dulcis in fundo — il dott. Gianfranco Fugazza della Pontificia opera d'assistenza.

Il quale non è lì evidentemente per provvedere alla cura delle anime di coloro che affluiranno a Roma per i grandi giochi sportivi, ma semplicemente per assicurare all'organizzazione che rappresenta (e che è, come tutti sanno, una organizzazione straniera, anche se già lautamente sovvenzionata dallo Stato italiano) la parte del leone nelle forniture; col rischio magari di costringere gli atleti a nutrirsi come nei ristoranti ONARMO...

Il governo inglese vuole legalizzare l'omosessualità e le ragazze squillo

La proposta è contenuta nel rapporto di una commissione al Parlamento

LONDRA, 4 — Una commissione governativa incaricata di esaminare la piaga della prostituzione e dell'omosessualità ha presentato un rapporto sensazionale che sarà ora esaminato dal primo ministro Harold Macmillan e poi presentato al Parlamento per la discussione. Il rapporto propone che l'omosessualità sia sottoposta a norme di legge piuttosto tolleranti.

Un'altra proposta non meno sensazionale e che tende ad abolire la prostituzione nelle strade di Londra, è di legalizzare virtualmente il sistema delle ragazze squillo. Il rapporto che è stato steso da una commissione diretta dal vice cancelliere dell'Università di Beading, Sir John Wolfenden è destinato a sollevare un putiferio nell'opinione pubblica britannica.

I tredici membri della commissione, che comprende due deputati e tre donne, hanno fatto un dettagliato esame della prostituzione che trionfa nelle strade di Londra e di altre città inglesi. Allo scopo di liberare le strade da questa peste essi raccomandano severe pene, specie a carico di coloro che tengono più o meno lupanari clandestini e che sfruttano le ragazze.

La commissione ammonisce che una legge la quale inasprisca le pene per la prostituzione in pubblico potrebbe condurre al sistema delle «ragazze squillo», attraverso occulti annunci pubblicitari in giornali e vetrine di botteghe sotto la finzione di cercasi «massaggiatrici... modelle... dame di compagnia, ecc.». Ma la maggior parte dei membri della commissione è del parere che il sistema delle «ragazze squillo» sarebbe sempre meno dannoso che avere le prostitute per strade, come avviene attualmente.

Infine la commissione nega la credenza popolare che masse di donne siano trascinate al vizio e ritiene che il massimo dell'attuale pena di due anni per i lenoni che vivono alle spalle di donne di malaffare sia adeguato. Questo giudizio è però contrastato dall'opinione delle tre donne della commissione, le quali vorrebbero aumentare la pena fino a cinque anni. La commissione ha poi raccomandato che ulteriori ricerche siano effettuate sulle cause dell'omosessualità e della prostituzione nelle strade e gli effetti delle varie cure per combattere l'omosessualità.

PER UNO SCOPPIO DI GRISOU

8 minatori muoiono in una miniera francese

DECAZEVILLE, 4 — In seguito ad un'esplosione di grisù avvenuta oggi nella miniera di carbone di Combes, nella Francia centro-meridionale sono morti otto minatori.

Le squadre di soccorso hanno estratto sei cadaveri dalla galleria, situata a 900 metri di profondità e che è sprofondata in seguito alla deflagrazione. L'opera continua per recuperare l'ultima salma.

Quattro dei minatori sono morti al momento dell'esplosione, altri 4, rimasti gravemente feriti in fondo alla miniera, sono stati trovati ancora vivi dalle squadre di soccorso, ma le loro condizioni erano così disperate che non è stato possibile salvarli.

Altri 5 minatori tra quelli risaliti alla superficie, sono feriti ed hanno dovuto essere ricoverati in ospedale

Nuova spedizione nell'Himalaia

CALCUTTA, 4 — L'italiano Guido Magnone e i francesi Pierre Leroux e Jean Bouvier, membri della spedizione del Makalu, sono giunti ieri a Calcutta, donde raggiungeranno Nuova Delhi e poi Darjeeling, per preparare l'ascensione del monte Jannus (metri 7700), nell'Himalaia, che sarà tentata nella prossima primavera.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini, direttore resp.
Iscritto al n. 5456 del Registro Stampa del Tribunale di Roma in data 3 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4303 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma